

# PENNE NERE ASTIGIANE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI ASTI

ANNO XL- N° 2 LUGLIO 2012

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI C-SO ALFIERI 310 14100 ASTI TEL.0141 531018 - 0141 1855084 FAX 0141 1855084

e-mail : [asti@ana.it](mailto:asti@ana.it) [www.anaasti.it](http://www.anaasti.it)

Aut. Trib. AT N.4/96

Iscrizione R.O.C. n° 21791 prot.1/2011

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/ASTI - numero 2 mese AGOSTO Anno 2012

Stampato con il contributo del Centro Servizi Volontariato di Asti



**FINALMENTE**

**E' (quasi) ULTIMATA!!!**



# I CAMMINATORI A BOLZANO

Cari amici...di certe malattie non si guarisce ....e anche quest'anno abbiamo fatto la nostra bella Camminata all'Adunata di Bolzano! .....ed e' stato bellissimo....tre giorni stupendi attraverso lo scenario fantastico ed unico delle Dolomiti...autentico Patrimonio dell'Umanita'.... con condizioni meteo perfette (e' il settimo anno che succede)...evidentemente ...anche lassu' ci vogliono bene!

Ad organizzare ci hanno pensato gli ormai inseparabili amici della Sezione Valdobbiadene....che sono stati, come al solito, perfetti organizzatori e che ci hanno riservato un'accoglienza sempre piu' calorosa ed entusiasmante!

Hanno partecipato per il gruppo astigiano composto da Alpini, Soci Cai e Amici 20 persone e precisamente: Bosticco Pierdomenico, Baldi Renzo, Montrucchio Renato, Macagno Piero, Visconti Michele, Tisseur Valter, Vignale Piero, Cairone Carmelo, Carlo Nosenzo, Mauro , Nico Incardona, Pavia Fabio, Torchio Alberto, Rizzoglio Elio con il Gagliardetto del Gruppo di Calosso, Panzarella Gregorio, Dogliotti Francesco con il Gagliardetto del Gruppo di Boglietto di Costigliole, Scaglione Piercarlo con il gagliardetto del Gruppo di Moasca, Agatiello Clemente, Cavallo Aldo ed il sottoscritto. Partiti alle 11.30 di martedì 8 maggio alla volta di Castelvetto, dove abbiamo caricato l'amico Aldo Frignani, (che da tempo sta lavorando al percorso di Piacenza 2013); breve sosta pranzo con salame, acciughe, uove sode, insalata russa e...l'immancabile buona Barbera sempre presente e ripartenza con tappa a Bassano del Grappa. Piccola sosta e passeggiata sul Ponte degli Alpini (quindi nostro) con immancabile sosta alla Nardini (rifornimento).

Arrivo a Valdobbiadene con accoglienza strepitosa da parte di tutti gli amici Lino, Paolo, Daniele, Andrea, Valentino, Lorenzo, Roberto, Augusto, Enrico, ancora Andrea, Giorgio, Marino, e tutti gli altri con cui abbiamo passato una bellissima serata in attesa della partenza della camminata vera e propria del mattino dopo come da programma previsto. Cerimonia e benedizione a Rocca Pietore, Serrai di Sottoguda, Lago Fedaià (ghiacciato) con vista su Marmolada, e po' giu' Penia, Alba, Canazei, Moena.

Inutile dire che e' stata ancora una volta una esperienza unica, nel puro spirito alpino, che ci ha fatto conoscere altri amici Alpini e tra tutti cito in particolare il Gruppo di Rocca Pietore, il Gruppo Alta val di Fassa di Alba di Canazei, e superlativi quelli del Gruppo di Moena con il Capogruppo Angelo, e la bellissima madrina Tamara, che con la loro spontaneità, simpatia ed amicizia ci hanno fatto passare una serata veramente indimenticabile (era la sera del mio compleanno e per me veramente commovente ricevere inaspettato il regalo: una magnum di 6 litri di Prosecco con Bottiglia dipinta e dedica per il 53° compleanno; una vera opera d'arte!). Secondo giorno Passo Costalunga, Lago

di Carezza, Passo di Lavaze', Passo Oclini, Petralba. L'ultimo giorno il piu' faticoso, si e' unito Luigi Bersano ed altri amici: dallo splendido Santuario di Maria di Petralba 1200 metri di Via Crucis e di dislivello a scendere fino a Laives, per poi risalire di 600 metri e arrivo a Castel Flavon con Bolzano la sotto. Brindisi finale nel Castello e qui ci ha raggiunto Gianfranco Santero per un saluto, con un Sauvignon da urlo...e due canti per concludere ed immergersi nell'Adunata, che a dispetto di tutte le male lingue, e' stata ancora una volta, ma non poteva essere diverso....un successo...e lo hanno detto tutti...anche quelli che erano molto critici!

Un grazie a tutti i partecipanti, al Presidente e alla Sezione che pensiamo di avere ben fatto figurare e che ci ha messo a disposizione un mezzo, e un grazie particolare a Piero Vignale che ci ha "civilmente protetto" e a Piero Bosticco con il suo "enorme cuore alpino".

....arrivederci a Piacenza 2013!

Silvano Satriano



## Successo per la campagna

### “Salviamo il parmigiano terremotato”

Hanno risposto in tanti all'appello dell'Associazione Alpini di Asti, per la campagna nazionale «Salviamo il parmigiano terremotato». Nei giorni scorsi i volontari dell'Associazione hanno distribuito oltre 4.260 kg di Parmigiano proveniente dal caseificio “4 Madonne” di Medolla (Modena), segnalato dalla Sezione Alpini di Reggio Emilia, con un incasso di oltre 48.200 euro. Il prodotto è stato ritirato personalmente a Medolla da una squadra di volontari che, raccolte le prenotazioni, si è recata direttamente in loco. Nel contempo sono stati raccolti oltre 9.800 euro, che verranno donati ad un artigiano o ad un commerciante in difficoltà economica, individuato grazie alla concreta collaborazione con gli Alpini di Reggio Emilia.

*La Sezione attesta che il Gruppo di Serravalle d'Asti ha effettuato a propria cura il trasporto del Parmigiano Reggiano proveniente dai paesi terremotati dell'Emilia sostenendo un costo di € 400.00. Detta somma viene bonificata alla Sezione alla memoria dell'Alpino Fassio Luigi.*

IL PRESIDENTE

# MARCIA A BOLZANO

*Confesso che l'85° Adunata di Bolzano ha suscitato in me una sensazione particolare tutta nuova, forse anche dovuta al fatto di avere svolto il servizio militare durante un periodo in cui territorio dell'Alto Adige (Südtirol) era agitato da attentati a tralicci, linee ferroviarie, caserme. Noi Alpini eravamo in prima linea, insieme a Carabinieri e Polizia, nella difesa di queste strutture. Chi come me ha prestato il servizio di guardia lassù ricorda bene com'era palpabile un'atmosfera di diffidenza anche fra la gente comune. Tornati ora all'incontro tradizionale di ogni anno, il sentimento di sospetto (quasi di paura) di tanti anni è completamente, quasi come un sogno giovanile.*

*Anche questa Adunata si è svolta formalmente nel modo tradizionale, con le cerimonie che l'hanno preceduta, la presenza di rappresentative estere e delle autorità civili e militari e di altre personalità. Forse, però, agli Alpini è sembrato di ritrovarsi più che mai fra le montagne della giovinezza, sulle quali si è formato e temprato quello 'spirito alpino' che tuttora li anima.*



*Per moltissimi partecipanti è stata anche l'occasione per visitare luoghi tra i più belli delle nostre Alpi, con un'accoglienza turistica di prim'ordine. Si è potuto così constatare come l'amore per il proprio territorio che anima molti di noi Alpini abbia trovato applicazione pratica fra quelle montagne, splendide per il turista, ma a volte difficili per chi vi abita da sempre.*

*È però corretto anche dire che si è fatto vivo qualche rigurgito del passato. In particolare, ho letto quanto hanno scritto sul più importante quotidiano tedesco tre 'nostalgici' spettai dell'Adunata, con evidente interpretazione distorta della storia e rancore anti-italiano. Un delirio di falsità che non vale la pena di citare. Ad ogni buon conto, ne è stata informata la nostra Presidenza nazionale.*

*Ogni Adunata ha una propria caratteristica. Questa è stata studiata e realizzata come un abbraccio, una stretta di mano, a una popolazione, quella dell'Alto Adige, che ha dimostrato in tutti i modi la propria simpatia per le Penne Nere. Solo pochi soggetti storicamente arretrati hanno cercato visibilità con manifestazioni che possono a stento essere definite 'folcloristiche'.*

*Invito chi ha la possibilità di farlo, di vedere e leggere nel sito ANA, in particolare, le corrispondenze del quotidiano locale 'Alto Adige' sulla nostra Adunata. È importante conoscere anche l'apprezzamento della stampa locale. Per concludere, anche in questo senso l'85° Adunata ha avuto un sapore diverso, ma sempre esaltante.*



*P.S. Il titolo di questo articolo intende sottolineare che l'espressione marcia a da noi Alpini è intesa in senso positivo, e non, come qualche ostinato nostalgico, con la preposizione 'su'.*

Francesco Ferrero

## RIFLESSIONE PERSONALE SULL'ADUNATA NAZIONALE DI BOLZANO

Chi considera l'Adunata più bella quella più partecipata, chi quella più coreografica; chi sostiene che quella a venire, forte delle esperienze maturate, oscurerà i fasti delle precedenti...

Nell'opinione comune, quella di Bolzano, causa il timore di ostili manifestazioni di carattere etnico, è nata non priva di perplessità; si sono sprecate a riguardo raccomandazioni volte a tenere un atteggiamento cauto e rispettoso. Da troppo tempo gli Alpini non frequentavano la città (bella come poche) e appena giunti in massa i dubbi sulla loro affidabilità sono stati fugati. In una breve nota l'articolaista Paul Renner del Corriere dell'Alto Adige (domenica 13 maggio) giudica l'evento Adunata "UN FLUSSO DI AMICIZIA CHE FA' BENE ALLA CITTA'".

Sempre nello stesso giornale, ed alla stessa data, l'editorialista Florean Cronbichler così si esprime: "DIVISIONE ETNICA – NEMICO SCONFITTO DALLE PENNE NERE . GLI ALPINI STANNO SFILANDO PER BOLZANO: E' L'APOTEOSI DI UNA TRE GIORNI CHE DEFINIRE MIRABILE E' UN'INDEBITA DIMINUZIONE DOVUTA ALLA MIE INSUFFICIENZE LINGUISTICHE. MI MANCANO LE PAROLE. E' SFILATO TUTTO NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE, OLTRE L'IMMAGINABILE. GLI ALPINI CON IL LORO CALORE, LA CORRETTEZZA E LE MILLE ESPRESSIONI DI RISPETTO ED AMMIRAZIONE PER QUESTA TERRA E LA SUA GENTE HANNO CONQUISTATO IL CUORE DEI SUDTIROLESÌ, COSICCOME I SUDTIROLESÌ SI SONO RAVVEDUTI SU TUTTI I PREGIUDIZI, CREDUTI O FATTI CREDERE".

Critica a chi aveva demonizzato l'evento e sostiene che "QUALCUNO SI PENTIRA' DI AVERE RITENUTO DUE ANNI FA' UN'ADUNATA INCOMPATIBILE CON LA RICORRENZA DELLE BATTAGLIE DI LIBERAZIONI TIROLESÌ". Ancora: "I SUDTIROLESÌ NON SONO FUGGITI. HANNO ATTESO GLI OSPITI PRIMA INCURIOSITI E PRESTO CON PALESE AFFETTO". Prosegue con numerose espressioni di gratitudine verso gli Alpini e così termina: "GLI ALPINI DELL'ADUNATA DI BOLZANO HANNO BATTUTO UN COLPO FORTE CONTRO IL MURO DELLA DIVISIONE ETNICA NEL SUDTIROLO".

Le espressioni citate e la certezza che altre adunate difficilmente otterranno risultati così importanti, hanno rafforzato il mio convincimento: L'ADUNATA DI BOLZANO E' STATA LA PIU' BELLA.

Stefano Duretto

**SÜDTIROL**  
da vivere

**Adunata Nazionale Alpini 2012**

Per ringraziare tutti gli Alpini che hanno partecipato all'ultima Adunata Nazionale, l'Alto Adige/Südtirol vi offre un racconto in immagini del fotografo Ivo Carrà di questa celebrazione fatta di fiore croce e allegria, di cameratismo e di valori alpini, di altruismo e solidarietà, di accoglienza e simpatia da parte dei cittadini.

Ci auguriamo di poter ripetere questa bella esperienza in un prossimo futuro, nel frattempo, qualsiasi sia il motivo che vi spingerà tra le nostre belle montagne, troverete sempre le porte aperte e una calda accoglienza altoatesina.

Amveterati,  
Alto Adige/Südtirol  
[www.youtube.com/Suedtirolinfo](http://www.youtube.com/Suedtirolinfo)

# ALPINI NELLE SCUOLE

Alla primaria Rossignoli  
Consegnati i “buoni” del concorso “Alpini”  
Nizza Monferrato. Mercoledì 13 giugno, fine  
d’anno scolastico speciale per la scuola primaria  
“Rossignoli” di Piazza Marconi.

Durante la festa di commiato il Gruppo Alpini di Nizza Monferrato ha premiato le classi delle elementari che avevano partecipato al concorso “Gli Alpini oggi” con i loro disegni ed i loro cartelloni che durante la “Fiera del Santo Cristo dell’aprile scorso hanno fatto bella mostra e sono stati esposti nelle vetrine dei negozi dei commercianti nicesi. Disegni che hanno illustrato come “vedono gli Alpini” i ragazzi. La mostra-concorso è stato il completamento degli incontri svolti nella primavera 2011 con gli “Alpini” nei quali i ragazzi hanno potuto apprendere tante notizie sul gruppo Alpini e sulla loro funzione attuale, in particolare nel campo della solidarietà, del volontariato, nella protezione civile, sempre pronti ad intervenire dove e quando ce ne sia la necessità. Alpini non più impiegati nella difesa degli italici confini come ai tempi dei nonni e dei bisnonni ma garanti della pace e missioni umanitarie in terra straniera e interventi nei luoghi e per le persone colpite dalle calamità, gli ultimi esempi: i terremoti in Abruzzo, le alluvioni primaverili in Liguria e il recente terremoto in Emilia.

Nella palestra della Scuola Rossignoli ad accogliere la delegazione degli Alpini con la dirigente dott.ssa Maria Modafferi, la responsabile del plesso scolastico Stefania Giolito, tutti i ragazzi ed il coro della scuola che per l’occasione ha voluto ringraziare le “penne nere” con alcuni canti ed in particolare quello prettamente alpini “Sul cappello” e l’inno nazionale, ascoltato rigorosamente in piedi e con la mano sul cuore.

Oltre agli alpini nicesi con il capo gruppo Assuntino Severino con alcuni soci, erano presenti il presidente della Sezione di Asti, Adriano Blengio ed il consigliere nazionale, Stefano Duretto che nei loro interventi non hanno mancato di ringraziare la “scuola” per l’accoglienza ed i bambini per i disegni, dando inoltre la propria disponibilità a continuare la collaborazione con la scuola con altri incontri.

Alla dott.ssa Modafferi, prima della consegna dei premi consistenti in buoni acquisto di materiale

didattico presso le cartolerie nicesi, è stato consegnato a ricordo un gagliardetto tricolore della sezione ANA di Asti ed alcune pubblicazioni.

Nella foto: la consegna dei “buoni” alla dott.ssa Maria Modafferi ed alla responsabile scolastica, Stefania Giolito.

Franco Vacchina



## ALPINI A CREARLEGGENDO

*Dal 21 al 25 maggio scorsi si è svolta a Canelli la tredicesima edizione di Crearleggendo, una manifestazione unica nel suo genere che coinvolge alunni delle scuole di ogni ordine e grado del territorio. Tra spettacoli teatrali, incontri con autori di libri e responsabili di associazioni sportive, laboratori sul territorio e bancarelle con “prodotti a tema” (quest’anno toccava al territorio come paesaggio) i ragazzi imparano e condividono le loro esperienze. Anche gli Alpini hanno cercato di dare una mano partecipando all’allestimento di una bancarella di libri usati raccolti nelle varie scuole che, catalogati e messi in vendita a prezzi simbolici, serviranno alla raccolta di fondi da destinare all’acquisto di nuovi libri per la biblioteca scolastica canellese. Il progetto, denominato “Nuova vita ai nostri libri”, è’ stata una bellissima esperienza, presupposto per future collaborazioni che saremo ben lieti di prestare al mondo della scuola.*

## PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DEI CAFFI

*Una fresca giornata di sole ha accompagnato il 24 giugno scorso gli Alpini Astigiani al loro annuale pellegrinaggio al Santuario dei Caffi.*

*Finalmente dopo alcuni anni di stanca i gagliardetti hanno lasciato la custodia ed accompagnati dai loro capigruppo (erano oltre 70) hanno reso omaggio alla loro protettrice. Grazie davvero di essere stati così numerosi, forse quell'orgoglio Alpino che continuo a rimarcare, sta risvegliando i vostri cuori e le vostre coscienze, e riprende quel cammino di solidarietà e fratellanza che sta alla base della nostra Associazione.*

*Grazie al Gruppo di Canelli che come sempre si adopera per le pulizie, all'Alpino De Pretini e Signora per la disponibilità, grazie a Don Alberto che con le sue parole traccia la via della fede nell'impegno quotidiano della solidarietà Alpina; grazie alla P.C. sezionale che in tempi brevi ha permesso l'allestimento dello stand che con l'ausilio dei materiali forniti dai gruppi di Sessame e Monastero ha fatto sì che 150 commensali (come ai vecchi tempi) gustassero le prelibatezze della cucina dell'amico Ottavio, grazie al coro sezionale ed alla Banda la Tenentina che hanno degnamente fatto da corollario all'intera manifestazione. Per motivi di riservatezza non cito la Signora, Stella Alpina, che annualmente dona i fiori all'altare, sappia che gli Alpini la ringraziano.*

*Il 24 giugno scorso, è stata anche la data di una ricorrenza a me particolarmente cara ed importante: ho festeggiato con mia moglie Antonella il traguardo di 25 anni di matrimonio e mi è sembrato giusto, ritenendo gli Alpini la mia seconda famiglia festeggiarlo in mezzo a tutti voi. Un caloroso abbraccio a quanti hanno condiviso con me questo traguardo.*

*Adriano Blengio*



## VIAGGIO UMANITARIO IN MALI

Lo scopo del viaggio del Ciss (Cooperazione internazionale solidarietà sanitaria) di quest'anno era quello di portare un'ambulanza acquistata carica di 2 tonnellate di materiale sanitario all'ospedale pubblico di Kassarò in Mali. Hanno partecipato al viaggio il segretario del Ciss Piero Riccio capo gruppo Ana di Cortandone e l'amico Carlo Mantoni di Canelli. Sul mezzo avevamo caricato medicine, defibrillatore, sterilizzatrice, lampada per sala operatoria, lettini per visite mediche, carrozzelle, computer e svariato altro materiale sanitario oltre naturalmente a 25 bottiglie di vino di Canelli. Abbiamo imbarcato il mezzo a Genova e siamo andati a riprenderlo al porto di Dakar in Senegal. E' da qui che è iniziato il viaggio vero e proprio. La nave ha ritardato la partenza e quando siamo andati a riprendere l'ambulanza ci siamo subito accorti che quasi tutto il vino era sparito così come numerose paia di scarpe nuove. Purtroppo prima della partenza da Dakar siamo stati avvertiti che in Mali c'era stato un secondo colpo di stato con alcune vittime nella capitale Bamako (dove dovevamo arrivare), la nostra ambasciata oltre a numerose persone che vivevano a Bamako ci hanno fortemente sconsigliato il viaggio perché il rischio per noi bianchi era il sequestro, cosa che del resto era già avvenuta poco prima! Arrivati alla frontiera ci è stato subito detto che se volevamo l'ambulanza, che ci sera stata sequestrata in dogana dovevamo andare in un altro ufficio doganale distante oltre 100 km e pagare lì l'oneroso dazio cosa che abbiamo dovuto fare anche se poi il viaggio di andata ma soprattutto quello di ritorno è stato un po' rocambolesco perché non avevamo più il mezzo. Comunque abbiamo consegnato l'ambulanza a Yacouba, un amico maliano di mia conoscenza che dopo mille peripezie ci ha portato il mezzo a destinazione e scaricato tutto il materiale all'ospedale prescelto. Abbiamo consegnato il gagliardetto di Asti alle autorità di Kassarò.



Il Mali è uno stato molto bello e le persone sono gentili all'inverosimile.

Durante la mia permanenza in Senegal a Dakar ho visitato una bambina di 5 anni affetta da una grave malformazione congenita cardiaca per cui è in pericolo di vita e respira male. Inutile dire che i familiari sono indigenti e non possono permettersi l'intervento che fra l'altro non viene eseguito in Senegal. Dopo varie ricerche ho trovato un cardiocirurgo del Gaslini di Genova che opererebbe la piccola ma l'ospedale vuole che venga versato prima l'importo di circa 12.000 euro per l'intervento, dovrei poi trovare una sistemazione a Genova per il familiare che l'accompagnerà e pagare poi loro il biglietto del volo. Gli Alpini possono aiutarci?



Pier Luigi Bertola

# LA COLONNA DELLA STORIA

## LA BATTAGLIA DELLA ASSIETTA - 19 LUGLIO 1747



“La battaglia della Assietta”  
Hjacintus La Pegne Torino - Palazzo reale

La battaglia dell'Assietta rappresenta l'evento bellico più importante e determinante tra il Regno di Savoia e il regno di Francia a metà del secolo XVIII, che mise fine definitivamente alle intenzioni egemoniche francesi di estendere il Delfinato al di qua delle Alpi, e di avere per il nascente Regno di Savoia un confine naturale e definitivo posto sullo spartiacque delle Alpi stesse. Mi è parso doveroso ricordare questa epica battaglia, perché essa rappresenta per noi Piemontesi un riferimento storico-politico ed un importante suggello alla nostra identità; inoltre era necessario per cancellare lo stereotipo che fa dei piemontesi un'etnia statica e restia alle iniziative, tanto da essere chiamati “bogia-nen”.

Correva l'anno del Signore 1747, e il Regno Sabauda di Carlo Emanuele III, era coinvolto in una delle numerose guerre di successione che insanguinavano l'Europa e ne decimavano la popolazione. Lo scopo comune a tutti i regnanti del tempo era il possesso di un trono che di volta in volta si rendeva vacante; in questo modo erano dediti più a fare guerre che ad occuparsi del benessere dei propri sudditi. Le coalizioni per sostenere l'aspirante di turno al trono erano diverse e mutevoli nel tempo. La guerra di cui si tratta è conosciuta come quella di successione d'Austria (1740-1748), con la quale il Regno Sabauda era alleato contro la coalizione franco-spagnola.

Carlo Emanuele III era succeduto al padre Vittorio Amedeo II, non più Duca di Savoia ma Re di Sardegna dal 1723, titolo che i Savoia manterranno fino al 1861, quando assumeranno quello di Re d'Italia. Il quadro politico e strategico del 1747 era il seguente: l'alleanza franco-spagnola aveva come obiettivo finale l'occupazione di Torino e la conseguente eliminazione del nascente Regno Sabauda, il quale, per la sua posizione geografica, escludeva ogni pretesa francese sulla Lombardia. Gli spagnoli, in disaccordo con i francesi, volevano raggiungere Torino dalla riviera ligure attraverso i colli delle Alpi marittime. I francesi, ansiosi di vendicarsi della sconfitta subita nel 1706 sotto le mura di Torino, intendevano invece scendere sulla città sabauda attraverso le Alpi. Gli spagnoli, dopo avere tentato inutilmente di liberare dagli austriaci Genova, che rappresentava un evidente pericolo sul loro fianco, optarono per la soluzione francese.

In tale contesto, cioè con Genova occupata dagli austriaci, va ricordato l'episodio del “ragazzo di Portoria”, Giovan Battista Perasso, chiamato Balilla, nome che nel secolo scorso ha accompagnato per qualche decennio la giovinezza degli attuali ultrasessantenni.

I francesi, ottenuto il consenso degli alleati, si prepararono ad invadere il Piemonte attraverso le Valli di Susa e Chisone, che però erano presidiate dai due forti di Exilles e di Fenestrelle, inespugnabili con le arti militari del tempo. Le due roccaforti, entrambe già francesi, erano passate ai Savoia nel 1713 con il trattato di Utrecht, con il quale la Francia cedeva definitivamente ai Savoia tutta la Val Chisone e la Val di Susa, la conca di Bardonecchia, il villaggio di Clavière, la conca di Cesana e l'imponente montagna dello Chaberton. Il nuovo confine fu stabilito al Monginevro, spartiacque fra due versanti alpini. In epoca più moderna, da questi forti presero il nome due leggendari battaglioni alpini: il Fenestrelle e l'Exilles. I francesi, vista l'impossibilità di espugnare i forti con un attacco frontale, pensarono ad un'altra soluzione strategica. Fu stabilito di percorrere il crinale che divide le due valli fino al colle delle Finestre, posto sul crinale stesso e in posizione retrostante ai due forti, scendere nelle due valli sottostanti ed attaccare alle spalle i presidii sabaudi. Il crinale si estende dal Fraitève (quota 2701) sopra il Sestriere e raggiunge Prà Catinat alle falde dell'Orsiera (quota 2878) (ai nostri giorni è di notevole interesse come percorso sci-alpinistico). Attraversata da diversi colli (Costa Piana, Bourget, Assietta, Finestre) che permettono la comunicazione tra le due valli, questa zona strategica fu per anni teatro di scontri fra sabaudi e francesi. Carlo Emanuele, conosciuta la manovra francese grazie l'aiuto di un efficiente servizio di informazione, benché il tempo fosse limitato, decise di fortificare la dorsale Assietta/Grand Serin. Questa dorsale, che unisce le due valli ed è posta di fronte al colle delle Finestre, costituiva un valido ostacolo alla minaccia francese.

La dorsale comincia dal lato della Dora con un terreno piatto chiamato Assietta (dal francese “assiette” (piatto), al culmine del quale vi è un modesto dosso erboso a quota 2566, detto Testa o Butta dell'Assietta, che sovrasta l'omonimo colle a quota 2472. La dorsale continua verso la Val Chisone e culmina con la vetta del Grand Serin, che la sovrasta con i suoi 2626 m.

Alla febbrile opera di fortificazione, oltre ai militari del Reggimento Guardie, furono impiegati anche i montanari valsusini, veri maestri nel preparare pietre da taglio necessarie per la costruzione dei muretti a secco. Questi muretti, spessi un metro ed alti circa un metro e mezzo, collegavano la Butta al Grand Serin ed erano concepiti in modo da sfruttare perfettamente le caratteristiche del terreno montuoso. Prevalentemente costruiti sulle scarpate per rendere difficile l'accesso agli attaccanti, i muretti erano intervallati da ridotte e fortini che davano maggiore consistenza alla difesa. L'opera più importante alla quale si dedicò più attenzione era quella della Butta, che occupava la posizione più avanzata di tutto il sistema difensivo.

Mentre i lavori fervono sull'Assietta, i francesi, al comando di Louis Charles Armand Fouquet de Belle-Isle, detto anche Chevalier de Belle-Isle, avanzano lentamente al passo cadenzato dei tamburi. Sono 20.000 uomini suddivisi in 29 battaglioni, il meglio che l'esercito francese potesse dare, più sette cannoni smontabili e someggiabili (primo esempio di artiglieria da montagna). Divisi in due colonne, l'una attraversa il colle del Monginevro dirigendosi verso Oulx, l'altra passa il colle Bourget-Bousson a quota 2153 verso il Sestriere e Prigelato.

Il Cavalier de Belle-Isle, saputo che i piemontesi avevano occupato e fortificato il colle dell'Assietta, che oltre ad essere uno ostacolo al colle delle Finestre era una minaccia dall'alto per le sue colonne in valle, decide di attaccarli. Ordina alle due colonne di portarsi il giorno 18 luglio sul colle di Costapiana a quota 2313, posto sul crinale che dovrà essere la base di partenza per l'operazione.

Ignaro dell'entità degli avversari, senza effettuare un'adeguata esplorazione, decide di attaccare simultaneamente i trincerati

menti con tutte le forze disponibili (20.000 uomini), allo scopo di disporre del massimo volume di fuoco e della massa d'urto più forte possibile. Ordina pertanto che il 19 luglio successivo tutti i reparti si portino a ridosso delle linee nemiche per l'assalto finale e "simultaneo". Le direttrici di attacco sono tre: la prima a destra dovrà percorrere il vallone dell'Assietta, dirigersi verso il Grand Serin e occuparlo, la seconda attaccare frontalmente la Butta e la terza, con una conversione verso la Dora, attaccare il colle dell'Assietta. Le forze piemontesi sono di molto inferiori: contano 8000 uomini, compresi i quattro battaglioni austriaci alleati, due battaglioni svizzeri al soldo dei Savoia e i volontari valdesi al comando di Giovanni Battista Carcherano, conte di Bricherasio.

Le asperità del terreno, la scarsa conoscenza del terreno stesso, il procedere in colonna serrata in ordine chiuso, come stabiliva il manuale militare del tempo, rese difficile il coordinamento tra le colonne francesi. All'alba del 19, gli uomini della terza colonna, sul lato Dora, giunsero al luogo stabilito sfiniti dalla lunga marcia; non diedero inizio all'attacco in attesa delle altre colonne, ma furono fatti sostare a circa 200 m. dai trinceramenti, fuori dal tiro utile del nemico. Verso le 12 arrivò anche la colonna di centro; come la prima, fu fatta sostare fuori tiro. La tensione tra i due schieramenti cresce; i francesi nelle loro bianche uniformi, stanchi della lunga marcia, sostano coricati sui verdi prati, con il pensiero rivolto all'imminente assalto. I loro ufficiali nelle eleganti divise settecentesche con il ricco tricorno adorno di piume, scrutano in piedi i trinceramenti. I piemontesi, lasciate alcune vedette sulle trincee, riposano presso le loro tende intenti a preparare cartucce. La tensione è sempre più alta - quando avrebbero attaccato?

Il Cavalier de Belle-Isle, ritenendo che la colonna diretta al Grand Serin fosse già venuta a contatto con il nemico (aveva un percorso più lungo e scosceso rispetto alle altre due), dà l'ordine di attacco. Sono le 16 pomeridiane: il sole è ancora alto sulle montagne, il cielo terso rende ancora più rossi i rododendri che coprono le falde della montagna; la pace di quei monti sta per essere profanata dall'arroganza degli uomini. Si sentono rullare i tamburi: quelle bianche figure sparpagliate sul prato prendono forma; secondo la tattica del tempo si schierano "a battaglia, fronte a bandiera" e al suono di pifferi e tamburi, bandiere in testa, vanno all'assalto.

Nel campo piemontese viene dato l'allarme; lasciate le tende, tutti corrono ai loro posti in doppia fila, necessaria per ricaricare i fucili. Gli ufficiali danno un ordine perentorio: 'bogié-nen!' non muovetevi, in piemontese (nell'esercito sabaudo gli ordini venivano impartiti in francese o in piemontese). I francesi vanno all'assalto, ma le loro truppe sono decimate dalle scariche continue dei fucili piemontesi, rese tali dalla doppia fila. L'attacco frontale fallisce sia al Grand Serin, difeso dagli svizzeri, sia al colle dell'Assietta. Ma i francesi, animati dai loro ufficiali sempre in testa ai loro soldati, continuano gli assalti; morti e feriti si accumulano sotto i trinceramenti; chi riesce a salire viene abbattuto a colpi di sciabola. Epica lotta tra uomini animati dal dovere, ma vittime del gioco tra i potenti.

Visti inutili tutti i tentativi, il Cavalier de Belle-Isle, incredulo di non poter avere ragione di quei pochi piemontesi, strappa ad un alfiere ferito la bianca bandiera ornata di gigli dorati e si getta in avanti riuscendo a salire sulla trincea: viene abbattuto da una sciabolata e da due fucilate. I francesi desistono e si ritirano verso Costapiana. Torino è salva! Comincia una lunga notte tra i lamenti di feriti e moribondi. Le perdite francesi, tra cui 430 ufficiali, furono di 4.984 tra morti, feriti, prigionieri e dispersi. Gli austro-sabaudi persero circa 200 uomini. I primi rapporti segnalavano, tra morti e feriti, 219 perdite, di cui sette ufficiali, più una ventina tra soldati ed ufficiali tra gli alleati.

Verso sera un ufficiale e due tamburini francesi chiedono la

restituzione del corpo del loro comandante. Secondo le regole del tempo, la salma viene accompagnata da un picchetto d'onore piemontese sino a Oulx. I piemontesi provvedono alla raccolta dei feriti, come promesso ai francesi (lasciando il campo, questi non possono svolgere questa funzione) ed alla sepoltura in loco dei caduti, con il pietoso aiuto dei valligiani.

L'ordine di "bogié-nen" era stato rispettato, e anticipava nel 1747 il nostro motto "fermi, di qui non si passa". È bene ricordarselo sempre: sì, siamo "bogia-nen", e ne siamo fieri!

Come appassionato di montagna e di storia, sono salito più volte in quei luoghi a meditare su quella enorme tragedia, sconosciuta ai vacanzieri, che salgono veloci alle stazioni sciistiche del Sestriere o di Clavière. Mi accompagnava la speranza che quel luogo sacro ai piemontesi fosse dichiarato area protetta, per impedire lo scempio dei fuoristrada e del motocross; oltre a distruggere i muretti rimasti, gli incivili calpestanto un luogo di sepoltura. Una leggenda valsusina racconta che nelle terse notti di luglio da quei luoghi giungono lamenti e grida; non vorrei che, dopo tanto scempio, la leggenda diventasse realtà.

A ricordo di questo fatto storico, a luglio di ogni anno viene celebrata una Messa in piemontese con la partecipazione del vessillo di Susa.

Celeste Fasano

Bibliografia: "Assietta" di Mauro Minola, ed. Susa libri / "Grandi battaglie del Piemonte" di Mauro Minola, ed. Susa libri / "I trinceramenti dell'Assietta", Regione Piemonte, ed. Omega / "Rivista La Montagna", anno IV n°15 - genn. 1974.



"Lobelisco sulla ridotta della Butta".

## DOMENICA 21 OTTOBRE 2012

**Escursione al Colle dell'Assietta lungo i sentieri della storia, in abbinamento:**

Regione: Piemonte

Difficoltà: E

Dislivello in salita: 880 m

Dislivello in discesa: 1130 m

Tempo previsto in salita: 3,00 h

Tempo previsto in discesa: 2,30 h

Capigita: Mino GAI, Claudio NUTI (AE), Silvano SATRIANO  
 Descrizione: si parte dalla frazione Monfol di Sauze d'Oulx (m 1666), poi il sentiero entra nel Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand e lo attraversa fino al congiungimento con il sentiero gta proveniente da Salbertrand. Parcoureremo questo sentiero che poi si trasformerà in strada sterrata fino al colle dell'Assietta. La strada per il colle è molto panoramica e fa da crinale fra la val di Susa e la val Chisone. Dal colle dell'Assietta si scende, sempre sul sentiero gta, verso Usseaux fino alla frazione Cerogne, dove una deviazione ci porterà a Pourrieres. L'itinerario attraversa le zone storiche dove nel mese di luglio del 1747 si svolse la famosa battaglia dell'Assietta. Le truppe austropiemontesi, guidate del generale Bricherasio, inflissero una pesante sconfitta ai francesi; i francesi lasciarono sul campo di battaglia più di 4900 soldati tra morti, feriti e prigionieri contro i soli 219 uomini degli austro-sabaudi.



# 24<sup>^</sup> FESTA PROVINCIALE COSTIGLIOLE



Sabato 9 giugno, con l'alzabandiera effettuato alle 14,30, sono iniziati i festeggiamenti per la 24<sup>^</sup> Festa Provinciale della Sezione di Asti e per il 90° di fondazione del nostro Gruppo.

Fin dal venerdì sera, peraltro, erano iniziati i lavori da parte del "Gruppo Rocciatori" della nostra Protezione Civile, per montare il "Ponte Tibetano" che avrebbe dovuto essere il richiamo per la popolazione costigliolese a fare festa con noi, provando l'ebbrezza dell'attraversamento nel vuoto, peraltro in assoluta sicurezza. Purtroppo, nonostante le scuole, sia la Media che le Elementari fossero state informate e sollecitate ed a loro volta abbiano informato le famiglie, non abbiamo raggiunto risultati soddisfacenti: l'impegno posto nel montare la struttura, tutta la serata del venerdì, e la innegabile attrattiva del ponte avrebbero meritato ben altra risposta e mi dispiace veramente tanto che Costigliole non abbia corrisposto; i costigliolesi hanno perso una grossa occasione per fare una bella esperienza e, come sempre succede, gli assenti hanno sempre torto.



Al Gruppo Rocciatori va comunque tutto il grazie più caloroso da parte del Gruppo di Costigliole, che ringrazia anche gli altri componenti della Protezione Civile che sabato mattina hanno montato il tendone in piazza Umberto I°, necessario per il pranzo della domenica. Se il pomeriggio non ha gratificato l'impegno dei presenti, ben diversa è stata fortunatamente la serata: infatti alle 21 circa, in un salone comunale stracolmo si sono esibite le corali K2 di Costigliole, il Coro Ana Vallebelbo della nostra Sezione e la Corale Cisternese di Cisterna d'Asti.

Ten. Art. Guido Baldi  
Capo Gruppo di Costigliole d'Asti

## CORO A.N.A. VALLE BELBO

*Era da parecchio tempo che non ascoltavo più il nostro Coro Sezionale e debbo dire di essere stato piacevolmente sorpreso nell'ascoltarlo sabato 14 luglio a Mosca.*

*In quella chiesetta stracolma all'inverosimile sono rimasto stupito nel constatare come in breve tempo il Maestro Sergio Ivaldi abbia saputo coordinare in modo così brillante un gruppo di oltre 30 Alpini affinando le loro caratteristiche e capacità vocali con una tecnica che pone in risalto i singoli e nel contempo valorizza l'intero gruppo. Nel nuovo repertorio interpretare brani cantati ad 8 voci in modo così preciso non deve essere stato facile, capisco quindi che le fatiche settimanali delle prove non siano state vane ed abbiano prodotto questo risultato che inorgoglisce non solo il "CORO" ma tutta la Sezione di Asti della quale esso ne è parte integrante ed attiva. Grazie da tutti gli Alpini.*

Il Presidente  
Adriano Blengio





# UNITA' DI PROTEZIONE CIVILE SEZIONE DI ASTI



Come è consuetudine, ad ogni uscita di PENNE NERE ASTIGIANE vi è sempre spazio per menzionare l'operato della PROTEZIONE CIVILE A.N.A. ASTI. Nonostante qualcuno sembri sottovalutare l'attività che il nucleo svolge, a volte con tanti sacrifici, sia di tempo che di lavoro, togliendo qualche cosa alla famiglia, noi continuiamo ad andare avanti per la nostra strada imperterriti e sicuri del nostro credo.

Al 13 febbraio si è tenuta una riunione dove è stata compilata una lista dei Volontari pronti a dare una mano nella costruzione della Casetta Alpina.

Al 31 di marzo ha avuto luogo l'esercitazione per la giornata di Protezione Civile A.N.A. nazionale, trascorsa a Bruno alla chiesetta della MADONNA DELLA MISERICORDIA nostra Protettrice, dove abbiamo pulito sentieri, tolto piante secche, e fatto una bella pulizia tutto intorno alla chiesetta. I Volontari che vi hanno partecipato sono stati molti, trentuno per l'esattezza, con la collaborazione del gruppo Alpini di Bruno.

In questo mese è andato avanti il Volontario MARMO PASQUALE, sempre presente alle attività del nucleo, ben voluto e stimato da tutti. Lo abbiamo accompagnato alla sua ultima dimora con tanto dolore. Grazie Pasquale per essere stato uno di noi.

La riunione dei Capi squadra si è tenuta il 27 aprile programmando le attività del mese di maggio.

Il 29 aprile l'Unità si è spostata a Genova per l'incontro che vi è stato con i donatori di sangue della FIDAS. I nostri Volontari si sono messi a disposizione dei Vigili Urbani della città per dare un aiuto allo svolgimento della manifestazione.

Durante le feste patronali della città di Asti e il 30 aprile i volontari richiesti dal Comune si sono recati sulle sponde del fiume Tanaro per dare appoggio alle forze dell'ordine per i fuochi di San Secondo.

Al 4 maggio si sono riuniti i Volontari per la consueta riunione mensile, per parlare dell'Adunata e i vari servizi da fare.

Il 7 maggio la squadra sanitaria è partita alla volta di Bolzano per dare supporto sanitario all'Adunata Nazionale.

11/12/13 maggio ADUNATA NAZIONALE

Come ogni anno a Nizza M.to si tiene un concerto Gospel e anche qui i nostri Volontari erano presenti.

Ogni tanto andiamo a togliere le erbacce dai marciapiedi e pulire i cortili presso il banco alimentare. Il 19 maggio i Volontari hanno fatto una bella pulizia.

Nella notte tra il 19 e il 20 maggio la regione Emilia ha tremato con un sisma di forza 5.8 e i nostri Volontari erano pronti a partire. Caricati i mezzi, si sono messi a disposizione e quindi sono partiti con il coordinamento alla volta di Mirandola (Modena), dove hanno montato il campo per accogliere gli sfollati.

Il 25 maggio abbiamo partecipato alla famosa STRAASTI la gara

podistica cittadina che chiude i festeggiamenti patronali della città. La minimaratonina ci ha visti presenti a dare una mano alla polizia municipale per la sicurezza degli atleti e non solo, per le vie cittadine.

Dal 28 maggio al 3 di giugno alla nostra Unità tocca il turno dell'H 24 ossia pronti a partire nelle 24 ore, si è fatta la squadra di tredici volontari.

Nella casetta Alpina il 28 e il 29 maggio hanno incominciato a dare una mano per fare il primo sottofondo dei pavimenti.

Il mese di maggio finisce con la partenza per Mirandola (Modena) di altri tre Volontari per allestire un ulteriore campo per gli sfollati. La riunione dei Volontari li vede tutti insieme al 1° giugno in cui si fa il programma del mese.

Al 3 giugno i Volontari portano gazebo e altare a Cortandone per la festa del gruppo.

8/9/10 giugno FESTA PROVINCIALE A COSTIGLIOLE si monta il ponte tibetano al venerdì. Al sabato si aspetta che i bambini vengano a fare i passaggi sul ponte ma, delusione, non si presentano che sei bambini. Si aspetta che si faccia vedere ai Volontari il montaggio del famoso shelter box ma anche qui è una delusione. Si monta in piazza del paese il capannone Ilma andato a prendere in regione e la domenica si smonta il tutto ma con tanta amarezza, perché la Protezione Civile si sente poco apprezzata per il lavoro svolto. I Volontari chiedono un incontro con il Presidente per esporre i fatti.

Il 16 giugno partono per l'Emilia, esattamente a Mirandola, due volontari a prestare soccorso alla popolazione terremotata, mentre lo stesso giorno cinque Volontari vanno a pulire da cartacce, plastica e quant'altro il parco Rivo Crosio. Anche gli anziani ci stanno a cuore e il 20 giugno abbiamo fatto una disinfestazione al pensionato Maina e al 21 abbiamo portato i tavoli e le panche per la cena degli ospiti con i parenti: è successo il finimondo a causa di un forte temporale che si è abbattuto nel bel mezzo della cena rovinando tutta la festa.

Il 23 giugno si è tenuta la corsa ciclistica A.N.A. e i Volontari hanno prestato il loro servizio d'ordine agli incroci delle strade. Come è consuetudine ogni anno, l'ultima domenica del mese di giugno è dedicata al pellegrinaggio alla MADONNA DEI CAFFI e anche lì i volontari sono sempre presenti per omaggiare la Madonna.

Si è tenuta la riunione mensile dei capi squadra il 29 giugno, illustrando il programma del mese di luglio, che incomincia con il servizio al DLF con il tennis per i disabili in carrozzina il 4- 5- 6- 7. Il 5 luglio è passato da Bruno d'Asti il giro d'Italia femminile ed i Volontari erano presenti a fare servizio d'ordine a disposizione della Polizia di Stato.

Il 7 luglio un Volontario della squadra sanitaria è partito per l'Emilia e precisamente a Cento per portare la sua opera nella squadra della sanità A.N.A. e vi è rimasto otto giorni.

Quest'anno per la visita medica annuale per i Volontari abbiamo fatto venire l'ambulatorio medico mobile da Pinerolo, con tre dottori, due infermieri e la nostra squadra sanitaria per l'idoneità all'attività di Protezione Civile.

Il gruppo A.N.A. di Portacomaro l'8 luglio ha inaugurato la nuova sede dedicandola a "OSCAR GASTAUDE" e la nostra Unità era presente.

Il 13-14-15 luglio a Moncalvo abbiamo prestato servizio di viabilità e parcheggio.

Per il gruppo A.N.A. di Moasca siamo andati a prendere il capannone Ilma a Druento e montato per la loro festa alpina.

Anche in questo mese i nostri Volontari sono partiti per l'Emilia e precisamente per Finale Emilia sono partiti in cinque.

21/22/23 luglio i Volontari su richiesta del sindaco di Corsione hanno prestato servizio alla viabilità per la manifestazione del paese.

Un grande ringraziamento a tutti i Volontari da parte del Coordinatore per la loro sempre pronta disponibilità.

# RINGRAZIAMENTO COMUNE DI SCHEGGIA

# NOTIZIE DAL GRUPPO ALPINI DI TONCO

  
**COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPO**  
PROVINCIA DI PERUGIA

Prot. 911

Al Coordinamento Volontari  
Protezione Civile  
Provincia di Asti  
Corso Palestro, 24  
14100 Asti

Carissimi volontari,

a nome mio personale, dell'Amministrazione Comunale e della popolazione di Scheggia e Pascelupo vi esprimo il più vivo ringraziamento e apprezzamento per l'operato della vostra Associazione intervenuta a soccorrere durante le eccezionali nevicate del corrente mese di febbraio.

Il Comune di Scheggia e Pascelupo è stato quello più colpito dalle avversità atmosferiche e solo grazie all'intervento della colonna mobile della Protezione Civile della Regione Piemonte siamo stati in grado di fronteggiare una vera emergenza.

Soprattutto decisivo è stato il soccorso nelle zone più impervie e periferiche del territorio comunale quali le frazioni di Coldipecco, Isola Fossara e Pascelupo.

L'efficienza, la capacità, il calore umano dei volontari rappresentano un esempio e un'eccellenza di cui essere orgogliosi.

Nella memoria delle nostre genti rimarrà il ricordo dei volontari del Coordinamento Volontari Protezione Civile Provincia di Asti.

Vi ringrazio anche per la preziosa esperienza umana favorita anche dalla cordialità e dalla collaborazione che ha contraddistinto le giornate passate insieme.

Vi vorrei abbracciare uno ad uno e sarei onorato di avervi come ospiti nel nostro territorio in una occasione da concordare.

Con profonda stima.

Scheggia il 24.02.2012

  
IL SINDACO  
(Giovanni Nardi)

Piazza Laveoli, 7 - Cap. 06027 - Tel. 073/9259722 - Fax 073/9259724 - Codice Fiscale 00485660549

## IL GRUPPO ALPINI DI SAN MARZANOTTO ALLA FESTA DEL GRUPPO DI CHAMBAVE

Domenica 27 maggio il Gruppo Alpini di San Marzanotto ha partecipato al 49° anniversario di fondazione del Gruppo di Chambave (sezione di Aosta). Per l'occasione il socio del nostro Gruppo, Andrea Cavagnino, ha raggiunto Chambave in bicicletta dopo una pedalata di circa 140 Km. Nella foto l'arrivo del ciclista accolto dal Sindaco e dal capogruppo di Chambave.



Come poteva il Gruppo Alpini di Tonco tacere ed essere assente dalla pagine del nostro meraviglioso giornale Penne Nere? Mai più! Ed ecco subito un nuovo articolo sulla vita dello



stesso. Una buona occasione per una chiacchierata è stata la visita del Direttivo della nostra Sezione di Asti al Gruppo. Ma andiamo con ordine: Domenica 6 maggio la nostra accogliente casa alpina ha aperto le porte molto presto perchè le preziosissime signore, che ci preparano ad ogni occorrenza dei deliziosi pranzi, si sono messe ai fornelli per preparare un eccellente menù per intrattenere gli amici alpini ed il Direttivo Sezionale.

Infatti, oltre agli alpini del Gruppo di Tonco erano presenti anche diversi altri alpini e Capigruppo dei paesi vicini così da formare una presenza numerosa allegra e festante in quest'occasione.

Tutti i presenti verso mezzogiorno attendevano l'arrivo dei Rappresentanti della Sezione Alpini di Asti.

Puntuali come loro abitudine sono giunti il Presidente e caro amico Adriano Blengio, ed i Vice Presidenti Giorgio Carrer e Gianni Scala.

In quell'occasione il Capogruppo Alessandro Conti, il vice Maurizio Paletto, il segretario Eugenio Eterno ed i consiglieri, tutti neo eletti, hanno dato il loro meglio per la buona riuscita dell'incontro.

Durante il pranzo il nostro Presidente tra una portata e l'altra, ha intrattenuto i presenti con comunicazioni varie ed ha illustrato i nuovi progetti ed i nuovi indirizzi della Sezione di Asti.

E' stato detto prima dei neo eletti, si perchè dopo quasi quindici anni di "onorato servizio", il Gruppo di Tonco ha deciso di cambiare i suoi rappresentanti ed ha rivolto l'invito a porsi in prima linea ad un gruppo di "giovani".

Il gruppo di "giovani" ha aderito con entusiasmo alla richiesta di prendersi carico di onori e oneri derivanti da questa opportunità unica e così nel novembre scorso sono stati eletti con regolari votazioni.

L'unica richiesta loro è stata quella di avere, almeno per i primi tempi, i preziosi consigli e la supervisione di chi ha saputo gestire il Gruppo così bene nel corso di questi quindici anni.

Richiesta che è stata assolta molto volentieri.

Rimane la certezza che il connubio tra l'esperienza di chi sa come gestire adeguatamente il gruppo e l'entusiasmo di chi si mette a disposizione per la prima volta potrà garantire il futuro al Gruppo di Tonco, proiettato verso i festeggiamenti per i suoi 90 anni di vita.

Le ore della giornata del 6 maggio sono volate via in un battibaleno ed al termine i saluti sono stati velati da un leggero senso di nostalgia per aver trascorso una giornata tra amici alpini che si sono incontrati con principi di amicizia e di sincerità.

# 18<sup>A</sup> FESTA DEL GRUPPO ALPINI DI SAN MARZANOTTO

Domenica 22 aprile il gruppo Alpini di San Marzanotto ha festeggiato il 18° anniversario della sua fondazione. Nutrita la partecipazione di rappresentanti di altri gruppi tra cui i gagliardetti di Castino (CN) e Chambave (AO) nostri gemellati. Tra le autorità presenti: il presidente sezionale Adriano Blengio, il consigliere nazionale Stefano Duretto e numerosi consiglieri sezionali.

Una splendida giornata primaverile ha fatto da cornice alla sfilata per le vie del paese sulle note della fanfara sezionale "LA TENENTINA", solenne la Santa Messa celebrata da Don Fiorino Chiusano e toccante la deposizione della corona d'alloro alla lapide riportante i nomi dei caduti di tutte le guerre. A seguire i discorsi ufficiali a cui hanno partecipato anche i rappresentanti di Comune e Provincia di Asti. A termine della manifestazione non poteva mancare il pranzo sociale preparato dalla locale Pro Loco.



## «NOI ERAVAMO CON LORO»

Domenica 29 aprile 2012 Genova ha ospitato, a conclusione del 51° Congresso Nazionale della F.I.D.A.S. Donatori di Sangue, la 31a Giornata del Donatore.

Oltre diecimila persone, provenienti da tutta Italia, si sono ritrovate a sfilare per il centro cittadino per testimoniare la «gioia di donare».

In tale occasione, l'Associazione Nazionale Alpini-Sezione di Asti con i propri Volontari dell'Unità di Protezione Civile, ha partecipato alla manifestazione, supportando le attività di Servizio d'Ordine delle Forze di Polizia Municipale e delle altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza...).

La partecipazione dei Volontari dell'Unità di Protezione Civile della Sezione di Asti dell'A.N.A. è nata da una iniziativa personale (n.d.r.).

L'occasione si è creata partecipando, in veste di Consigliere e di Direttore Sanitario FIDAS, al relativo Consiglio Direttivo, tenutosi a Genova il 27 dicembre 2011.

Rendendomi portavoce del desiderio espresso dal Presidente FIDAS di Genova e Liguria (Dr. Emauele Russo) di garantire, con tale manifestazione, il rafforzamento della rete delle diverse realtà associative di volontariato esistenti e di educare i giovani alla solidarietà, memore delle luttuose vicissitudini avvenute a Genova e in Liguria in seguito agli eventi alluvionali del mese precedente, (dramma che ha visto impegnate anche le forze di Volontariato della Protezione Civile A.N.A. di Asti a supporto della Popolazione ligure), ho ritenuto lecito proporre la nostra presenza attiva alla sfilata della 31a Giornata del Donatore, coinvolgendo, in tale occasione, anche gli Alpini della Sezione A.N.A. di Genova.

Condivisa l'idea e concordati i non semplici aspetti organizzativi e logistici, la mattina del 29 aprile si parte per Genova e, ivi giunti di buon'ora, accolti personalmente dal Vice Presidente FIDAS (Massimo La Faja), onorati dalla presenza del nostro Presidente Sezionale A.N.A. (Adriano Blengio), coordinati dall'omnipotente Coordinatore Sezionale di P.C. (Piero Vignale), rispettiamo le disposizioni impartite sia da lui che dagli Ufficiali della Polizia Municipale e ci poniamo a presidio delle strade secondarie a quella principale, sede della sfilata dei Donatori.

Già, i Donatori...in questo caso...di Sangue.

Esempio sociale che rende oggettivo il concetto del dare senza nulla chiedere (...chiamasi Amore..) e la "semplice" gioia di donare e sentirsi solidali con il Prossimo che, peraltro siamo noi tutti, in salute e non.

"Noi eravamo con Loro"...Loro che, donando volontariamente con accurata periodicità parte di sé, sfilavano con allegra ma composta chiassosità e rendevano evidente il significato del dono, della solidarietà, dell'aiuto reciproco e di quello nei confronti del Prossimo bisognoso e noi, con la nostra silenziosa ma visibile presenza, esaltavamo (e lo si leggeva nei loro sguardi che incrociavano inevitabilmente i nostri) l'immagine concreta della Persona che, ubiquitariamente dona in modo volontario la propria Professionalità, operando in una Struttura afferente ad un'Associazione d'Arma, di cui ne conserva, ne esalta e ne trasmette la Memoria Storica, al servizio del Prossimo, della Comunità, della Collettività, a garanzia del ripristino, in caso di necessità, di una condizione di sicurezza e a tutela dell'incolumità in caso di eventi calamitosi e non.

Tanti sono stati gli apprezzamenti per la nostra presenza e per la nostra funzione svolta, sia da parte dei Donatori, che da parte della Presidenza FIDAS la quale, peraltro ringraziamo per l'ottimo "rancio" offerto, magistralmente preparato da Leandro Rimassa (detto "Leo" per gli Amici) in quel del suo caratteristico locale di Fontanegli nell'entroterra genovese e avidamente consumato, con la consueta allegria e amicizia che contraddistingue lo svolgimento della nostra Vita associativa.

Durante il goliardico rientro a casa della comitiva di Volontari, non ho potuto fare a meno di constatare quanto bellissima sia stata l'esperienza di tornare per un giorno nella Città che mi ha dato i natali in una nuova veste, quella che la mia Città adottiva, Asti, mi ha permesso di avere, ovvero di Alpino Volontario dell'Unità di Protezione Civile della splendida Famiglia dell'Associazione Nazionale Alpini-Sezione di Asti.

C.le Alp. ALESSI Roberto

# **PORTACOMARO: INAUGURATA LA NUOVA SEDE DEL GRUPPO INTITOLATA AL TEN. OSCAR GASTAUDO**

Due giorni, il 7 e l'8 luglio di grande spettacolo ed emozioni a Portacomaro per l'inaugurazione della nuova sede del gruppo intitolata al mai dimenticato Presidente della sezione ANA di Asti Oscar Gastaud e tenuta a battesimo dalla signora Giorgetta Bongiovanni Gastaud.



Erano presenti i labari di Asti e di Casale Monferrato, 48 gagliardetti, tantissimi alpini arrivati da ogni dove, fin oltre Biella e i trecento posti pranzo si sono esauriti fin dal primo mattino.

Pienone già al sabato sera sotto il bianco palatenda di piazza Marconi per ascoltare e godere l'esibizione del coro "Amici della montagna" del CAI di Asti e della corale Alfierina. Canzoni degli alpini, di montagna, classiche e gospels sono state interpretate con grande maestria dai quasi ottanta coristi diretti con grande bravura e polidricità artistica dal maestro Flavio Duretto. Applausi a scena aperta e alla fine, grande commozione quando dopo i vari bis richiesti dal pubblico, i due cori uniti hanno intonato insieme ai presenti l'Inno d'Italia.

La domenica mattina adunata sul piazzale della cantina sociale di Portacomaro, panini per la colazione divorati e meno male che le scorte di vino erano pressoché illimitate dato il luogo. Poi alle 10 in punto, come per incanto, l'ondeggiante marea di penne nere seguendo i comandi degli esperti Giovanni Scala e Giorgio Carrer si è disposta in un meraviglioso e ordinato sfilamento in cui spiccava la banda musicale di Portacomaro a ranghi rinforzati e in grande uniforme.

All'arrivo al monumento ai caduti, dopo la cerimonia dell'alzabandiera e l'omaggio ai caduti, ha preso la parola il segretario del gruppo Luigi Macario che a nome del capogruppo Bruno Fassio e di tutti gli iscritti ha ringraziato gli intervenuti per la loro graditissima

presenza. Dopo l'intervento e il saluto del Sindaco di Portacomaro Valter Pierini, ha preso la parola il Presidente della sezione ANA di Asti Adriano Blengio. Soffermandosi sul nuovo fronte dove oggi stanno combattendo gli alpini, quello della solidarietà, il Presidente ha anche annunciato la possibilità che Asti possa nuovamente ospitare una grande adunata nazionale nel 2017.

Dopo la Santa Messa, officiata dal Parroco Don Andrea Ferrero si è passati all'inaugurazione della casa alpina con un momento di grande commozione quando la madrina del gruppo Giorgetta Gastaud ha provveduto allo scoprimento della targa e al taglio del nastro tricolore e il Presidente Blengio ha ricordato la figura di Oscar. Poi il rompete le righe e l'avvio in ordine sparso verso l'aperitivo e il pranzo servito sotto il palatenda.



Durante il pranzo sono stati consegnati diversi riconoscimenti e attestazioni, dopo le tre targhe ricordo già assegnate nella sera del sabato al maestro Flavio Duretto, al Presidente del Cai Lungo Vaschetto e al consigliere Vincenzo Calvo. Il primo, con grande affetto e riconoscenza è stato consegnato dal capogruppo Bruno Fassio a Giorgetta Bongiovanni Gastaud madrina e anima del gruppo. Poi sono stati premiati, anche a nome dei loro collaboratori, per il fattivo aiuto dato alla riuscita della manifestazione: la presidente della pro loco di Portacomaro Lauretta Padovese, il Sindaco di Portacomaro Valter Pierini, il Presidente provinciale ANA Adriano Blengio, il responsabile della cantina sociale di Portacomaro Mirko Cossetta, il presidente della banda musicale di Portacomaro Andrea Ottenga e il responsabile della protezione civile Fabrizio Poncino. Sono stati inoltre premiati con bottiglie l'alpino risultato più vecchio, l'alpino venuto da più lontano e il gruppo più numeroso (Tonco con 16 partecipanti). Tanti applausi alla fine anche per l'attrice Serena Schillaci che con il suo brio e la sua sorridente simpatia ha animato le due giornate.

Da ricordare infine il successo delle due mostre "Quando Portacomaro difende la Patria" fotografie di giovani portacomaresi scattate sotto le armi e "Artisti alpini", quadri e disegni eseguiti con grande maestria da iscritti all'Ana.

Luigi Macario

Segretario Gruppo Alpini Portacomaro

## 80° COSTITUZIONE GRUPPO CORTANDONE



Si è svolta a Cortandone domenica 3 giugno la Festa per gli 80 anni della costituzione del gruppo. Era il 28 marzo 1932 quando con il Capo-gruppo Sig. Lampiano Rodolfo inaugurò il Gagliardetto. La festa è cominciata il sabato nella Chiesa Parrocchiale con l'esibizione del Coro Alpino "K2" di Costigliole e la mostra presso la sede del gruppo "Valore ed eroismo degli alpini in Russia 1942-43" curata dalla Sig. ra Marisa Novelli di Piovà Massaia.

La domenica, alla presenza delle autorità dei paesi della Unione Collinare Valtriverna, la Protezione Civile, diversi rappresentanti di Associazioni, 40 gagliardetti e la popolazione, dopo l'alzabandiera e la benedizione della lapide presso il monumento dei caduti, allietati dalle note della Banda Alpina "La Tenentina" di Tigliole si è sfilato per le vie del paese costeggiando la sede concessa da Don Brossa Antonio nell'anno 2004 fino al palazzo del Comune ove esiste la lapide dei caduti di tutte le guerre.

Ritornati nella piazza antistante il monumento ai caduti Don Solaro Luca ha officiato la Santa Messa al campo.

Dopo i discorsi delle autorità presenti si è festeggiata anche la presenza di Cisero Baldo classe 1932 il quale ha ricordato che 8 settembre è tornato dal Montenegro a piedi senza cappello perché gli era stato rubato.

La giornata si è conclusa allegramente presso il Bar Trattoria Roma nei locali della Pro Loco.

IL CAPOGRUPPO  
Piergabriele Riccio

## VITA DEI GRUPPI



Festa del gruppo Aramengo del 15 Aprile

## VITA DEI GRUPPI



Cuochi di Boglietto



17 Giugno Mombaruzzo

25° del gruppo e del monumento ai caduti.

Erano presenti 35 gagliardetti, gli On. Roberto Marmo e Massimo Fiorio, la Consigliera Regionale Rosanna Valle, l'Alpino in servizio Mattia Pesce che ha coordinato l'alza Bandiera, il cappellano onorario don Pierino Ballati; la Sezione di Asti era rappresentata dal vice Presidente Gianni Scala e 6 Consiglieri, i sindaci dei Comuni limitrofi e tantissimi Alpini che hanno reso onore e prestigio all'intera manifestazione



"22 Maggio 2012 Festa interforze a Montegrosso d'Asti"

Il Gruppo Alpini di Montegrosso d'Asti in collaborazione con l'Associazione Artiglieri ha reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre ed al Monumento eretto in onore degli Alpini. A seguire il pranzo sociale presso il Ristorante "Elvira". Erano presenti alla Cerimonia il Vessillo Sezionale scortato dal Vice-Presidente Elio Poncibò ed il trombettiere della Banda Tenentina Gianni DI LISI.

# MOASCA: 40° ANNIVERSARIO FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI.

Sabato 14 e domenica 15 luglio 2012 a Moasca si è celebrato il 40° anniversario di fondazione del GRUPPO ALPINI.



Fortemente desiderato, questo è stato in assoluto il primo evento di tale importanza organizzato dal nostro gruppo. Si inizia Sabato sera, nella chiesa parrocchiale, dove si sono esibiti con un repertorio di canti Alpini e di tradizione popolare davvero emozionanti, il coro sezionale ANA VALLEBELBO di Canelli ed il coro K2 di Costigliole d'Asti.

Domenica mattina al risveglio, Moasca tutta imbandierata, si riempiva pian piano di Penne Nere provenienti da tutto il Piemonte e dalla Liguria superando così, con enorme soddisfazione degli organizzatori, le più ottimistiche previsioni di affluenza.

Hanno onorato la manifestazione i Consiglieri Nazionali Stefano Duretto, Giovanni Greco, Ettore Superina; con loro Luigi Bertino già Vice Presidente e Alfredo Nebiolo già responsabile Servizio Ordine Nazionale. Erano presenti con i loro Vessilli le Sezioni di: ACQUI TERME, ALESSANDRIA, ASTI, CASALE, CUNEO, DOMODOSSOLA, IVREA, MONDOVI', NOVARA, SALUZZO, SAVONA e TORINO accompagnati dai rispettivi Presidenti Sezionali. Facevano corona ben 51 Gagliardetti accompagnati dai loro Capigruppo. Dopo la tradizionale colazione Alpina e l'iscrizione dei Vessilli e Gagliardetti, la cerimonia inizia con l'alzabandiera sulle note dell'Inno Nazionale eseguito dalla FANFARA VALLEBORMIDA. A seguire l'inaugurazione del CIPPO ALPINO dedicato a "TUDI GUALPINI ANDATI AVANTI" scoperto dal Tricolore che lo copriva dal Capogruppo Piercarlo Scaglione e dalla madrina del gruppo Maria Rosa Alciati e benedetto dal Parroco Don Andrea Benso.



Formato il corteo, è iniziata la sfilata per le vie del paese per poi terminare al monumento dei Caduti di tutte le guerre per gli onori e la posa della corona. La manifestazione è proseguita con il suggestivo Carosello della Fanfara Vallebormida. La piazza del Castello è stata la cornice degli interventi del Capogruppo, del Sindaco Maurizio Bologna, dell'On. Massimo Fiorio, dell'On. Roberto Marmo, del Presidente Sezionale Adriano Blengio e del Consigliere Nazionale Stefano Duretto iscritto al gruppo di Moasca; si prosegue con la consegna di una targa all'Alpino Domenico Alciati fondatore e primo Capogruppo e con la premiazione di tutti i Vessilli. Alle ore 11.15 Don Andrea Benso ha

celebrato la S. Messa al campo, con la partecipazione del Coro Ana Vallebelbo. Finita la S. Messa ci aspettava un succulento pranzo alpino preparato magistralmente dagli amici della Pro Loco Moaschese e verso sera si concludeva la manifestazione con l'ammainabandiera.

A nome di tutta l'organizzazione e della popolazione Moaschese un sentito ringraziamento alle Autorità civili e religiose, ai Vessilli, ai Gagliardetti, ai Capigruppo, a tutti gli Alpini e a chi ha collaborato affinché questo raduno per il 40° di fondazione riuscisse nel migliore dei modi.

IL CAPOGRUPPO  
Piercarlo Scaglione

IL SINDACO  
Maurizio Bologna

## DA LEGGERE...

*La Sezione organizza per il 15° Raduno del I Raggruppamento che avrà luogo a Novara il 7 Ottobre p.v., due pullman con partenza da Asti prevista alle ore 7.00 e rientro ad Asti verso le ore 20.00. Il Programma prevede trasferimento in pullman gran turismo, pranzo presso il Ristorante Europa di Viverne con il seguente Menù:*

### ANTIPASTI

*Prosciutto crudo e spiedini di frutta*

*Bruschetta di lardo Arnad*

*Tritata di fassone al pepe verde*

*Arista di maiale in salsa tonnata*

*Studel alla ricotta e spinaci*

*Vol au vent con fonduta*

### PRIMI

*Crespelle alla toma macagno*

*Agnolotti al sugo d'arrosto*

### SECONDI

*Fritto misto alla Piemontese*

*Noce di Vitello alla Parigina e verdure*

### DESSERT

*Torta del lago*

*Caffe'*

*Vini: bianco e rosso delle nostre colline*

*Spumante per brindare*

*Per gli amanti del ballo è possibile usufruire delle due sale (liscio e latino americano) presenti ed attive dalle ore 16.00 (gratis) all'interno del complesso. Pertanto un invito che rivolgiamo a tutti è di farsi accompagnare dalle Vostre Stelle Alpine. Il costo complessivo comprendente viaggio – pranzo – ballo è di € 40.00. Per prenotarsi telefonare al 377/7060740 (Presidente Blengio) o allo 0141/531018 (Sede) entro e non oltre il 20 settembre p.v..*

*La Sezione mette a disposizione dei Soci e dei Gruppi che ne faranno richiesta vario materiale (sedie, mobili, pensili di cucina, ecc.) che risulteranno in eccedenza dopo il trasferimento degli uffici nella nuova Sede. La richiesta dovrà essere fatta presso la Segreteria o la Presidenza.*

*In altra pagina avrete sicuramente letto della missione umanitaria del nostro Socio Dott. Pierluigi Bertola e delle problematiche riscontrate in una bambina del Mali che, per sopravvivere, ha urgentissimo bisogno di un intervento cardiocirurgico il cui costo è molto elevato. La Sezione farà senz'altro la sua parte, chiediamo però un aiuto concreto da tutti i Gruppi e dagli Alpini Artigiani a concorrere con il proprio contributo che dovrà essere indirizzato alla Banca Popolare di Novara – Filiale di Canelli – IBAN IT N 05608 47300 000000020452 - causale: intervento chirurgico Adja.*

*Il Gruppo di Serravalle (Capogruppo Pighin Fabrizio) in occasione del 4 novembre p.v. organizza un fuoriporta sulle trincee della I Guerra Mondiale, facendo visita ad Aquileja, Palmanova del Friuli e Re di Puglia. Gli interessati sono invitati a contattare il Capogruppo Pighin al n. 339/7966948.*

## DA LEGGERE...

*In numeri di telefono a cui i Soci potranno fare riferimento sono:*  
 Sede tel. 0141/531018 – Sede tel e fax 0141/1855084  
 Presidente 377/7060740 e 329/0694976.

*Si sta chiudendo (data improrogabile 15 settembre p.v.) il TESSE-  
 RAMENTO 2012: invito tutti i Capigruppo ad onorare questa sca-  
 denza compiendo un ultimo sforzo nell'andare a tessere quegli  
 Alpini od Aggregati che ci sono vicino e condividono i nostri valori,  
 ideali ed iniziative che, se stimolati, entrerebbero a far parte della  
 nostra grande Famiglia Alpina: coraggio Alpini Astigiani! Dobbia-  
 mo superare il fatidico traguardo dei 4000 iscritti.*

*Cambio della guardia: chi frequenta la Sezione ha notato un nuovo  
 tocco di femminilità negli uffici. Ciò è dovuto alla presenza della  
 nuova segretaria Sig.na Sara Ottaviano che ha sostituito il Sig. Ro-  
 berto Madonia che ha dovuto lasciare l'incarico per sopraggiunti  
 impegni personali. A lei ci si dovrà rivolgere con rispetto ed educa-  
 zione come se ci rivolgessimo a nostra moglie o a nostra sorella,  
 con il dovuto riguardo e, tenendo conto che ella sta lavorando per  
 noi, siete invitati a non sovrapporvi in più persone nel suo ufficio. A  
 Roberto va' un sentito ringraziamento da tutti gli Alpini Artigiani per  
 il lavoro svolto con grande scrupolo e competenza: a lui i migliori  
 auguri di grandi successi nella sua nuova vita lavorativa con l'au-  
 spicio di continuare ad averlo tra di noi nel prossimo futuro.*

## SONO ANDATI AVANTI...

Era il 1972, da Apprendista Idraulico mi misi in proprio, il lavoro era  
 scarso e facevo alcuni lavoretti qua e là di Lattoniere Idraulico, in quel  
 periodo non ero esperto sul lavoro, mi mancavano le così dette malizie  
 ed esperienze, però c'era tanta buona volontà e il bisogno di lavorare.  
 Tramite amicizie un giorno ero a lavorare a CALOSSO, ad una pausa di  
 lavoro con l' Impresario si va al Bar Ligure per un Caffè e al banco vedo un signore  
 che consumava, l'Impresario mi dice: non saluti la Concorrenza più vecchia di te?,  
 quel signore al banco mi guarda e allunga per primo la mano dicendomi: Piacere  
**Carlo PASSAVANTI** ma chiamami Carlo  
 ..... seti un giovane Idraulico?... Bravo sei  
 da ammirare per il coraggio che ai, i tempi  
 non sono dei migliori ma ce la puoi fare  
 anche tu, quel bravo mi ha subito messo  
 a mio agio e abbiamo subito parlato di  
 lavoro, certo Carlo era più esperto e  
 con il suo modo semplice di parlare, mi  
 ha dato delle indicazioni importanti per  
 me. Nei primi 15 anni Carlo mi è stato  
 davvero amico, non c'era Rivalità, non  
 c'era Superbia, non c'era Invidia, c'era  
 Amicizia una vera Amicizia.



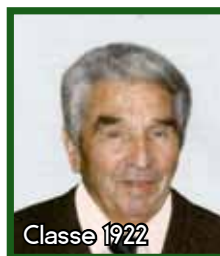
Classe 1912

Passavanti Carlo  
 Gruppo Calosso

Col passare degli anni, nel settore Idraulico c'è stata un'evoluzione  
 totale, son cambiate molte cose, ed è a questo punto che quando c'era  
 l'occasione di trovarsi a dei Corsi di Formazione era lui a chiedere a me  
 spiegazioni e ragguagli in merito, io parlavo volentieri con Carlo, anche  
 perchè alla fine c'era sempre la sua battuta spiritosa. Passano gli anni e  
 ci incontriamo nel Gruppo Alpini di Calosso, lui facente parte del Direttivo  
 era molto impegnato, e mi diceva il Capo Gruppo VACCANEIO Angelo:  
 sono fortunato che nel Gruppo ho degli Alpini come Passavanti che non  
 mollano mai e di conseguenza le serate organizzate con la collaborazione  
 di altri Alpini, La Pro Loco, la Protezione Civile riescono sempre bene, era  
 un persona attiva e instancabile. Improvvisamente come un temporale a  
 ciel sereno Carlo va AVANTI come si dice nel gergo Alpino, a tutto potevo  
 pensare, ma quella di perdere Carlo mai. Carlo ci lascerà un grande vuoto,  
 commentava il Capo Gruppo, abbiamo perso un angolo importante nel  
 Gruppo Alpini di CALOSSO. Alla S. Messa io come V.P. di Sezione,  
 vengo invitato dal C. Gruppo Vaccaneo a leggere la Preghiera dell'  
 Alpino andato Avanti, lo fatto volentieri..... però credetemi mai e poi mai  
 avrei immaginato che toccasse propri a me dare l'ultimo Saluto a Carlo,  
 leggendo la Preghiera, in quei 40 secondi nella mia mente sono passati  
 gli incontri di 40 anni, non potevo leggere con il sentimento dovuto, nelle  
 mia mente trascorrevano i momenti più belli passati insieme. Ciao Carlo,  
 stai guardando con occhi nuovi i cieli, i monti e tutti noi, Pregherò perchè  
 tu, possa vivere nell'amore del Padre comune.

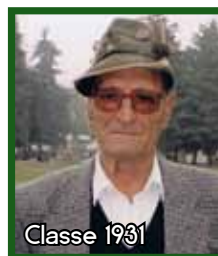
V. P. Gianni Scala.

## SONO ANDATI AVANTI...



Classe 1922

Penna Felice  
 Gruppo Rocchetta T.



Classe 1931

Biasini Giuseppe  
 Gruppo Vesime



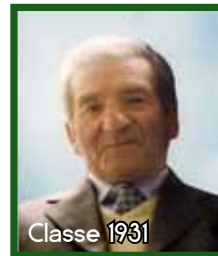
Classe 1929

Cirio Martino  
 Gruppo Canelli



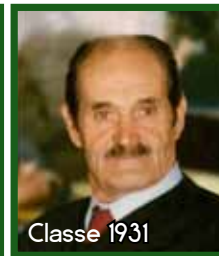
Classe 1924

Faudella Ostelio  
 Gruppo Castel Boglione



Classe 1931

Forno Umberto  
 Gruppo SanMarzanotto



Classe 1931

Petrini Vincenzo  
 Già Capo Gruppo Calliano



Classe 1950

Biglia Mario  
 Consigliere Gruppo  
 Mombercelli



Classe 1927

Gambino Giuseppe  
 Gruppo Monale



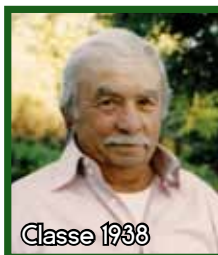
Classe 1932

Perino Costantino  
 Gruppo Asti S.Pietro



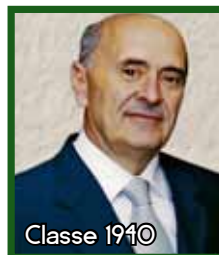
Classe 1918

Quaglia Giovanni  
 Gruppo Tigliole  
 Reduce II G.M.



Classe 1933

Strocchio Ezio  
 Gruppo Tigliole  
 A perenne ricordo di chi  
 è stato un nostro punto  
 di riferimento ed amico  
 sincero IL GENERO



Classe 1940

Pastorino Franco  
 Gruppo Canelli  
 E' andato avanti l'Alpino  
 Franco PASTORINO per  
 lungo tempo Capogruppo  
 e Consigliere Sezionale.  
 Gli Alpini del Gruppo di  
 Canelli lo salutano

Alpino	Nicola Edoardo (Dino)	Classe 1933	Gruppo Aramengo
Tilde	Moglie Alpino Lucio Luigi		Gruppo Aramengo
Papà	Alpino Suita Adriano		Gruppo Aramengo
Suocero	Alpino Panero Roberto		Gruppo Cinaglio
Luigi	Papà Alpino Ghiotti Gianni		Gruppo Piovà Massaia
Alpino	Conti Clemente	Classe 1923	Gruppo Viale
Alpino	Matta Carlo	Classe 1929	Gruppo Cortazzone



**Giovanni Capitolo e  
Francesco  
Gruppo San Marzanotto**



**Fassone Piero  
Cerrato Giuseppe  
60 anni di amicizia  
Gruppo Tigliole**



**Il Capogruppo di Moncalvo  
Walter Spinoglio con  
la nipotina Ginevra in  
braccio a mamma Marisa,  
il papà Gianni Tiberto e la  
primogenita Aurora**



**AVVISO**  
Per richiedere servizi  
con tromba rivolgersi a  
Gianni Di Lisi  
(Gruppo di Monale)  
Tel. 335.6859315.  
Rimborso spese € 50.00

## Offerte pro Penne Nere Astigiane

Nel periodo intercorso tra aprile 2012 e luglio 2012 sono state fatte le seguenti offerte pro giornale sezionale Penne Nere Astigiane ed attività sezionali:

Castagna Angelo	€	5,00
Gruppo Mombercelli	€	15,00
Gruppo Ferrere	€	45,00
Gruppo Montafia	€	36,00
Romano Angelo	€	5,00
Alpini vari	€	66,00
Bardini Gianni	€	20,00
Ravizza Luciano e Lignerone Domenico	€	10,00
Sessantacinque anni matrimonio		
Ratti Armando	€	15,00
Gruppo Asti San Pietro	€	5,00
Gruppo CastelBoglione	€	15,00
Gruppo Tigliole	€	15,00
Gruppo Rocchetta Tanaro	€	20,00
Gruppo Agliano	€	30,00
Gruppo Monale	€	15,00

## Offerte pro Nuova sede sezionale

Nel periodo intercorso tra aprile 2012 e luglio 2012 sono state fatte le seguenti offerte pro Nuova sede sezionale:

Gruppo Incisa	€	500,00
Gruppo Castenuovo Calcea	€	145,00
Bardini Gianni	€	30,00
Gruppo Tonco	€	300,00
In Memoria di Chirio G.	€	200,00
Sorisio Alda	€	55,00
Gruppo Isola	€	250,00
Conti Giuseppe	€	30,00
Gruppo Bubbio	€	100,00
Gruppo Cinaglio (Acconto)	€	35,00
Gruppo Aramengo	€	300,00
Cairone Mario	€	30,00
Gruppo Castel Boglione	€	400,00

### PENNE NERE ASTIGIANE

Direttore Responsabile: Franco CAVAGNINO  
Comitato di Redazione: Mario ARESKA, Adriano BLENGIO,  
Sandro CERRATO, Stefano DURETTO, Celeste FASANO,  
Francesco FERRERO, Elio PONCIBO'  
C.so Alfieri, 310 - 14100 ASTI - Tel. 0141.531.018  
Fax 0141.352.146 - Email: asti@ana.it  
Autorizz. Tribun. Asti n. 4/96 Sped. in abbonam. postale  
Comma 20/C - ART.2 - L 662/96 - Fil. Asti  
Stampa: LITOGRAF Venaria Reale (TO) Tel. 0114551158  
Email: depaoli.g@libero.it

## LIETE NOTIZIE

**Nascita**

Il socio Ferrero Francesco  
è diventato nonno di un  
vispo nipotino  
Gruppo Cinaglio

Laurea in economia e commercio  
Figlio Capo Gruppo Fasoglio Carlo  
Gruppo Aramengo

**Nascita Lidia**

Nipotina socio  
Gagliasso Terenzio  
Gruppo Montafia

## Date manifestazioni nazionali, sezionali e di gruppo - Anno 2012

6-7 ottobre

XV Raduno I Raggruppamento: Novara

14 ottobre

Processione alla Cappella della Misericordia protettrice  
P.C.: Bruno d'Asti

14 ottobre

Pellegrinaggio Caduti d'Oltremare (solenne): Bari

14 ottobre

Festa Madonna del Don: Venezia

21 ottobre

Processione località Bruciat: Calamandrana

28 ottobre

140° anniversario fondazione Truppe Alpine e Santa

Messa per i caduti: Asti

25 novembre

Riunione dei Capigruppo: Asti

7 dicembre

9° Concerto di Natale con cori alpini e banda sezionale:  
Asti

24 dicembre

Santa Messa di Natale unitamente ai Vigili del Fuoco:  
Asti

## LETTERE ALLA REDAZIONE

Abbiamo ricevuto alcune osservazioni relative al Nostro Giornale Penne Nere da un non meglio identificato Triberti rag. Giuliano "alpino" che non risulta nostro Socio.

Siamo disponibili ad aprire nel giornale di Sezione una rubrica di lettere con suggerimenti ed opinioni dei Soci, che verranno sottoposte al Comitato di Redazione purché siano regolarmente firmate con l'indicazione del Gruppo di appartenenza.

La Redazione di Penne Nere